La tendenza

Biodinamico è bello Toscana, boom di aziende

40 certificazioni, l'eccellenza a Lucca. Da Prato: "Etica e qualità estrema"

MAURIZIO BOLOGNI

È raddoppiato, in dieci anni, il numero delle aziende agricole biodinamiche che in Italia seguono le tecniche codificate nel 1924 da Rudolf Steiner, con 400 realtà certificate per un'estensione totale che sfiora i 12mila ettari nel 2017. E il trend in Toscana, dove le aziende certificate biodinamiche sono una quarantina, non si discosta da quello nazionale. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti in occasione del convegno "Il futuro dell'agricoltura biologica e biodinamica", che si è svolto alla Fortezza di Firenze nell'ambito della mostra mercato FirenzeBio.

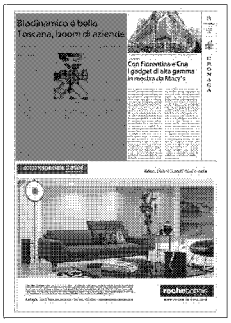
Le aziende biodinamiche sono presenti in tutti i comparti, dagli ortaggi all'allevamento, dal florovivaismo al vino al quale si dedica il 20% del settore. La superficie media è di 30 ettari per azienda. Comprese quelle non ancora certificate ma che seguono i principi dell'agricoltura biodinamica in Italia – sottolinea la Coldiretti – si stimano 4.500 aziende per un mercato che raggiunge i 200 milioni di euro di fatturato con export in Giappone, Usa e Paesi scandinavi.

Un'eccellenza toscana è LuccaBioDinamica, prima rete italiana, e forse europea, di aziende che si impegnano reciprocamente a coltivare le vigne (ma anche gli ortaggi), secondo i principi "iper naturalistici" della biodinamica. Quella dei piccoli produttori lucchesi. «Puntiamo alla qualità estrema, alla sostenibilità, ad una certa etica, e anche nel Chianti e a Montalcino ci sono aziende che hanno destinato vigne ad agricoltura biodinamica», ha avuto modo di spiegare Gabriele Da Prato del Podere Concori, precursore dell'agricoltura biodinamica nel 2002 e tra i fondatori di LuccaBioDinamica. Con Podere Concori formano la rete una quindicina di imprese toscane, sette su tredici condotte da under 40, e tra queste anche quella di Andrea Elmi, da pochi giorni neo presidente della Coldiretti lucchese, a dimostrazione di quanta attenzione ci sia per questo segmento che va un passo oltre il biologico (forte in Toscana di 6mila aziende e 140mila ettari).

I dati Coldiretti: in 10 anni le aziende biodinamiche sono raddoppiate

La biodinamica rappresenta una interpretazione delle produzioni agricole centrata sulla sostenibilità dei terreni nell'ambito di un più generale equilibrio del mondo naturale, ma è anche un investimento dal punto di vista ambientale ed economico visto che la resa per ettaro – sostiene Coldiretti – può raggiungere i 10mila euro di valore. Gli obiettivi della biodinamica sono mantenere la terra fertile, conservare in buona salute le piante, accrescere la qualità dei prodotti e usare concimi del tutto naturali escludendo sostanze di sintesi artificiali (ad esempio è vietato l'uso del rame su colture, seminativi, orti e pascoli). Fra le pratiche codificate nella biodinamica c'è il "sovescio", cioè l'interramento di particolari piante a scopo fertilizzante e la rotazione delle colture. Ma è previsto anche l'uso sul terreno di "preparati biodinamici" ottenuti da letame bovino, polvere di quarzo, sostanze vegetali che maturano in parti animali come la vescica di cervo, le corna di vacca o il suo intestino o il cranio di bue. Questi materiali devono essere trattati, sepolti e poi disseppelliti con un preciso calendario legato anche alle fasi lunari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.